

LEGISLATURA XXV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere le ragioni del ritardo nella compilazione delle tabelle degli stipendi ed al trattamento di pensione per gli impiegati ed inservienti degli archivi notarili, tenendo presenti le giuste aspirazioni, mentre si è provveduto da oltre un anno per il personale delle Amministrazioni centrali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vacca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che le istruzioni emanate con la circolare 591, secondo cui il rinvio del servizio militare alla leva successiva è consentito solo quando l'allontanamento del reclutando porterebbe alla completa cessazione dello stabilimento industriale o dell'azienda agricola cui attende, siano in contrasto con la lettera e con lo spirito dell'articolo 10 decreto luogotenenziale 20 aprile 1920 che parla più largamente di « giovani indispensabilmente necessari ad un'azienda » e mira alla ricostruzione e all'incremento delle industrie italiane, talchè l'allontanamento del reclutando pur non implicando la cessazione della industria potrebbe ridurla e danneggiarla notevolmente; e se non creda che sia perciò il caso di emanare disposizioni più conformi allo spirito del decreto luogotenenziale, rettificando quelle già emesse con la circolare sopra citata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando saranno istituite le duemila nuove scuole promesse per alleviare l'angosciosa condizione dei maestri ex-combattenti e provvisori disoccupati, i quali presero parte ai concorsi speciali dell'anno 1919. E per conoscere se non creda equo far abolire la circolare del 14 ottobre 1920 del Regio provveditore di Bari, che autorizza i direttori didattici ed insegnanti fiduciari a chiamare in servizio i soli maestri locali disoccupati, per non creare così dei privilegi a danno di coloro che nel proprio paese non sono occupati per mancanza di scuole, non ostante che in graduatoria (concorso speciale) occupino un posto di merito superiore. Ed infine per sapere se sia disposto ad invitare il suddetto provveditore a prov-

vedere d'ufficio alla designazione delle sedi, tenendo conto del merito dei disoccupati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri, per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano di prendere a favore dei numerosi militari italiani, già prigionieri di guerra, i quali sono trattenuti in Jugoslavia in istato di servitù, tanto che, a due anni da che la guerra è finita, ad essi non solo non è concesso di rimpatriare, ma nemmeno riesce di evadere, e solo possono, a prezzo di infiniti stenti, comunicare colle loro famiglie.

« L'interrogante, cui è nota la risposta data dal Ministero della guerra ad una consimile interrogazione dell'onorevole Vallone, ritiene necessario far presente che non solo nei territori di Stati coi quali fummo in guerra, ma anche e più specialmente nei paesi che si trovano ora sotto la sovranità di un popolo col quale fummo alleati, debbono essere disposte rigorose e minute ispezioni, le quali permettano la pronta liberazione di quei nostri connazionali che sono costretti a subire, contro ogni norma del diritto internazionale, l'intollerabile e incredibile giogo jugoslavo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Alice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere:

a) se e quando abbia intenzione di far provvedere alla costruzione delle linee telefoniche mandamentali della Sardegna, approvata con legge n. 984 del 14 luglio 1918, dato che per le linee del Continente tali lavori sono in parte ultimati ed in parte in via di esecuzione;

b) se intanto, utilizzando i pali e gli altri materiali accantonati in Sardegna da oltre un anno ed esposti a facile deterioramento, non creda opportuno disporre per l'impianto delle linee dirette più urgenti ed importanti, quali ad esempio quella fra Sassari e Nuoro, fra Tempio e Maddalena, fra Sassari e Terranova;

c) per quale ragione si continui a lasciare in completo abbandono il servizio telefonico in Sardegna — e ciò per mancanza di organizzazione e di un ufficio direttivo — nonostante i reclami della stampa e delle autorità locali e le constatazioni fatte da